

Rassegna Stampa

1/03/2022

NUOVE ANALISI

Malori allo stadio, esami anche ai cibi distribuiti

PAVIA

Dissenteria e malori dopo le partite del 20 febbraio al Fortunati: sotto la lente di Ats anche i cibi del bar.

Dopo le analisi sull'acqua per scoprire le cause dei malesseri segnalati da oltre cento persone tra atleti, tifosi e staff tecnico, i tecnici dell'azienda hanno spostato la lente delle indagini sugli alimenti del locale ristoro. «Ats ha avviato le analisi



Tecnici Ats al Fortunati

sul fronte degli alimenti, i cui esiti saranno resi noti nei prossimi giorni», fa sapere l'azienda di tutela della salute. «Ancora non sappiamo le cause che hanno causato il malessere – racconta Antonio Dieni, direttore generale del Pavia calcio – ma le conseguenze hanno debilitato molto i nostri giocatori. Per questo motivo, lo scorso fine settimana non è stato uno dei migliori per la squadra».

Esclusa dalle analisi la contaminazione delle acque di rete: «Le analisi condotte da ATS Pavia – prosegue l'azienda – sui campioni d'acqua prelevati dall'impianto sportivo e dalle zone limitrofe a seguito degli episodi di malessere riscontra-

ti dai cittadini che domenica 20 febbraio hanno frequentato lo stadio, hanno dato esito negativo, confermando l'assenza di anomalie dal punto di vista batteriologico». Domenica scorsa, circa un centinaio tra atleti, staff e tifosi presenti allo stadio hanno riferito di sintomi lievi, ma tutti analoghi: dissenteria e vomito, nausea e qualche linea di febbre.

Un addetto del bar ha segnalato nausea, mentre una giocatrice della squadra femminile è andata in pronto soccorso lunedì 21 febbraio. Già il 23 febbraio, Ats ha prelevato campioni d'acqua dalle fonti in struttura. —

SI.P.

la Provincia **PAVESE**

LA BATTAGLIA LEGALE DI BARGIGIA

Provinciali, oggi al Tar il ricorso dello sconfitto

Angelo Bargigia, lo sconfitto alle ultime elezioni provinciali, aveva presentato ricorso al Tribunale amministrativo della Lombardia. Il politico si è appellato ai giudici dopo il risultato avverso del 18 dicembre

2021, chiedendo il riconteggio dei voti. Oggi la prima udienza del Tar lombardo. Una vicenda che ha causato molte frizioni all'interno del centrodestra pavese, specie tra le fila leghiste. **MERLI/APAG.17**

BATTAGLIA LEGALE

Elezioni provinciali contestate Oggi al Tar il ricorso di Bargigia

Il candidato sconfitto lo scorso 18 dicembre chiede il riconteggio delle schede Palli aveva vinto per pochi voti diventando presidente dell'ente di piazza Italia

Fabrizio Merli / PAVIA

Arriverà oggi, davanti al Tribunale amministrativo della Lombardia, il “nodo” delle elezioni provinciali del 18 dicembre 2021. Il candidato sconfitto, Angelo Bargigia, dopo la vittoria dell'antagonista, Giovanni Palli, aveva infatti presentato un ricorso al Tar chiedendo il riconteggio dei voti. La prima udienza del Tar è fissata per oggi.

LA LEGA SPACCATA

Le vicende politiche che hanno portato al voto del 18 dicembre avevano visto una pesante fibrillazione all'interno del centrodestra pavese e, soprattutto, della Lega.

Il nome di Giovanni Palli, sindaco di Varzi e presidente della Comunità montana, era stato indicato dal segretario provinciale della Lega, Jacopo Vignati, in accordo con gli alleati di Fratelli d'Italia e di Forza Italia. A questa decisione, tuttavia, si era oppo-



A sinistra Giovanni Palli che il 18 dicembre ha sconfitto Angelo Bargigia (a destra) nel voto per la Provincia

sto il parlamentare europeo Angelo Ciocca e un gruppo di sindaci, dopo delle “primarie” avevano deciso di candidare Angelo Bargigia, sindaco di Marzano, in contrapposizione a Palli e, quindi, al candidato ufficiale del centrodestra. I “ribelli” lamentavano il fatto che Palli fosse

stato indicato dalle segreterie, senza una consultazione della base del Carroccio.

LA REPLICA DI VIGNATI

Il segretario provinciale Vignati aveva fatto notare che, nel 2019, con lo stesso identico metodo era stata indicata la candidatura di Fabrizio

Fracassi al ruolo di sindaco di Pavia. Ma si era infine creata una profonda spaccatura.

Il giorno del voto, Giovanni Palli aveva vinto per 372 voti “ponderati”, un distacco minimo se si considera che il solo voto di un consigliere comunale di Pavia “pesa” 375 voti. Così il candidato sconfit-

to aveva annunciato quasi subito l'intenzione di impugnare l'esito delle urne davanti al Tar, chiedendo che si procedesse a un riconteggio dei voti espressi da sindaci e consiglieri comunali.

IRILIEVI DI BARGIGIA

. «Le due verifiche che chiediamo di attuare – aveva dichiarato il candidato sconfitto – riguardano le schede annullate e la corrispondenza dei numeri tra chi ha ritirato le schede per votare presidente e consiglieri e chi ha ritirato solo una delle due schede. Alcuni votanti infatti hanno scelto di non ritirare la scheda del presidente, ma tali numeri devono risultare dai verbali che indicano il numero di schede presenti nelle urne». Alla fine dello scorso mese di gennaio, infatti, era venuto alla luce il caso della consigliera comunale di Pavia, Angela Gregorini, che non aveva ritirato la scheda per il voto al presidente; richiesta che risulta essere stata correttamente verbalizzata, ma che aveva comunque sollevato dubbi sul conteggio delle preferenze.

Dunque, oggi i giudici del Tar di Milano saranno chiamati a pronunciarsi sulla richiesta avanzata da Bargigia. Nel frattempo anche la procura della Repubblica ha disposto, per il tramite dei carabinieri, l'acquisizione dei verbali di voto e di tutta la documentazione relativa alla gestione delle operazioni al seggio. —

SPACCATURA NELLA LEGA

Per i due «ribelli» Ciocca e Mura giudizio sospeso

«La richiesta di sospensione per Angelo Ciocca e Roberto Mura? Al momento non si sa ancora nulla». È la risposta dei vertici pavesi della Lega sul procedimento disciplinare aperto dal movimento di Salvini nei confronti del parlamentare europeo e del consigliere regionale, nonché capogruppo a Pavia. Ciocca e Mura erano stati messi “sotto accusa” subito dopo il voto per le provinciali. La segreteria regionale del movimento aveva chiesto, per entrambi, la sospensione per dieci mesi e per il solo Mura la decadenza da capogruppo in Consiglio comunale. La decisione dovrebbe essere presa dall'organismo di disciplina nazionale, ma sino a questo momento non sarebbero ancora state fissate scadenze. L'onorevole Ciocca e il consigliere Mura erano stati accusati, dai vertici del Carroccio, di non avere riconosciuto il candidato ufficiale del centrodestra, cioè Giovanni Palli, e di avere “strizzato l'occhio” al centrosinistra. Entrambi, prima del voto, avevano contestato le modalità di individuazione del candidato a piazza Italia. Modalità che, a loro avviso, non sarebbero state democratiche.

OGGI RIUNIONE DEI SOCI

Broni-Stradella, aumenti Tari possono spaccare l'assemblea

STRADELLA

Vigilia tesa in vista dell'assemblea dei soci della Broni-Stradella Pubblica, per l'approvazione del piano industriale 2022 redatto dall'azienda municipalizzata, in programma oggi pomeriggio, alle 17, nella sala Brambilla a Stradella. Dopo il confronto in comitato di controllo analogo, dove c'è stato il via libera all'unanimità da parte dei Comuni membri, ora il piano industriale arriva alla prova del voto di tutti i 60 sindaci soci dell'azienda, che dovranno approvarlo definitivamente in modo che poi possa subito essere attuato.

Il piano della società multiservizi stradellina contiene importanti investimenti per 16,2 milioni di euro, di cui 14 solo per l'ampliamento dell'impianto di selezione di carta e plastica al Pirocco di Broni (per cui è stato chiesto un finanziamento attraverso il bando Pnrr) e altre risorse per l'ammodernamento del parco mezzi della raccolta rifiuti; nel piano, inoltre, sono contenute le strategie di conteni-

mento e razionalizzazione dei costi nei vari settori. Un programma ambizioso che dovrebbe consentire, dopo il passivo di 950.000 euro del bilancio 2020, di riportare in attivo in conti, anche se di poco, sia nel bilancio 2021 che nel 2022.

LA TENSIONE

Ma la vigilia dell'assemblea si prospetta abbastanza tesa, con i Comuni, soprattutto dell'ambito pavese, preoccupati in particolare per l'aumento della tassa rifiuti (Tari), da cui dipende una parte degli investimenti, che rischia però di andare a gravare sui cittadini in un periodo già non facile per il pagamento delle bollette di gas e luce.

Un rincaro che, come ha assicurato l'azienda, dovrebbe ridimensionarsi quando partiranno gli investimenti per il miglioramento del servizio.

Non è escluso, quindi, che alcuni Comuni chiedano un rinvio del voto, come aveva già fatto in comitato analogo il sindaco di Belgioioso, Fabio Zucca, per favorire una maggiore condivisione dei progetti

strategici per il futuro della società.

Su questo punto il dibattito potrebbe accendersi nel confronto serrato con le delegazioni dei Comuni dubbiosi sul fronte degli aumenti.

Il consiglio di amministrazione della Broni-Stradella, infatti, presieduto da Luigi Giannini, invece, è compatto nel portare avanti il piano industriale, difendendo le scelte fatte, che sono state illustrate pubblicamente nei consigli comunali di Broni e Stradella. —

OLIVIERO MAGGI

L' acqua in Italia fra le meno care in Europa

Ambrosetti, meno di 1 su 3 beve dal rubinetto. È Sos siccità

Gli italiani sono tra coloro che spendono meno per l'acqua pubblica in Europa, ma sono convinti che il costo sia alto.

E sono quelli che consumano meno quella del rubinetto. Tutto questo mentre la Protezione Civile lancia l'allarme siccità. La tariffa è di 2,08 euro per metro cubo, una delle più basse nel Vecchio Continente, eppure per 6 italiani su 10 la spesa in bolletta è troppo cara. A dirlo il sondaggio realizzato dall'Osservatorio della Community Valore Acqua per l'Italia di The European House - Ambrosetti che evidenzia come il 90% dei cittadini non sia a conoscenza della tariffa reale dell'acqua e sovrastimi il costo. Questo fa sì che solo il 29,3% dei cittadini beva acqua del rubinetto, con il Centro Nord che, in controtendenza, vede aumentare l'utilizzo di acqua potabile.

Secondo la ricerca il 60% degli italiani non sa che esiste il bonus idrico e poco meno del 40% è consapevole dell'esistenza di tariffe agevolate. Eppure, più della metà degli intervistati sarebbe disposta a sostenere un piccolo aumento in bolletta per rendere il servizio più efficiente e sostenibile e, secondo l'Osservatorio Valore Acqua, un aumento delle tariffe di 10 centesimi a metro cubo, pari a 8 euro in più all'anno per famiglia, si tradurrebbe in 900 milioni di euro addizionali di valore aggiunto e 400 milioni di investimenti in più. Infine, più di 2/3 degli italiani sottostima il proprio effettivo consumo giornaliero con le abitudini errate che acutizzano lo stress idrico del Paese. Situazione gravosa in questo periodo, con l'Italia che è in Sos siccità, passando da 40 a oltre 150 giorni l'anno senza piogge. L'allarme è stato lanciato nell'incontro "Sapiens Tecnologici" con il capo della protezione civile Fabrizio Curcio. Per Curcio è urgente intervenire su "previsione, prevenzione e gestione dell'emergenza acqua" e vanno implementati "i sistemi di approvvigionamento idrico basandosi su una combinazione di interventi infrastrutturali nel medio/lungo termine". (ANSA).